

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 124 (49.341)

Città del Vaticano

martedì 30 maggio 2023

Messaggio di Papa Francesco in occasione del lancio del Family Global Compact

Rimettere la famiglia al cuore dell'impegno pastorale e sociale



«Invito a dedicarsi con creatività e fiducia a tutto ciò che può aiutare a rimettere la famiglia al cuore del nostro impegno pastorale e sociale»: è l'esortazione che Papa Francesco rivolge al mondo ecclesiale e culturale in un messaggio diffuso oggi, martedì 30 maggio, in occasione del lancio del Family Global Compact. Si tratta di «un programma condiviso di azioni» che mirano a «mettere in dialogo la pastorale familiare con i centri di studio e ricerca sulla famiglia presenti nelle Università cattoliche di tutto il mondo», come spiega lo stesso Pontefice nel messaggio. Il testo del Papa e l'iniziativa promossa dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, insieme alla Pontificia Accademia delle scienze sociali, con la collaborazione del Centro internazionale studi famiglia, sono stati presentati stamane nel corso di un incontro con i giornalisti nella Sala stampa della Santa Sede.

PAGINA 8

ALL'INTERNO

Oggi in primo piano

Il film "Rapito" di Marco Bellocchio

ANDREA TORNIELLI, ANDREA MONDA
E MARCO CASSUTO MORSELLI NELLE PAGINE 2 E 3

A colloquio con Carlo Borgomeo

I danni del «benaltrismo»

SILVIA GUIDI NELL'INSERTO «QUATTRO PAGINE»

Feriti 34 militari Kfor

Violenti scontri nel nord del Kosovo

PRISTINA, 30. Nuove violenze nel nord del Kosovo rischiano di fare precipitare la situazione nel cuore dei Balcani. La aspra contrapposizione etnica ha infatti registrato ieri un'escalation preoccupante, sfociata in violenti scontri fra militari della Forza Kfor della Nato e manifestanti serbi, che si oppongono all'entrata in servizio di nuovi sindaci di etnia albanese nei quattro maggiori Comuni del nord a maggioranza serba.

I nuovi gravi incidenti, dopo quelli di venerdì scorso, sono avvenuti a Zvečan, nel distretto di Kosovska Mitrovica, dove i militari della Kfor, dopo ripetuti avvertimenti e appelli a togliere i blocchi che impedivano anche il movimento dei mezzi della polizia locale, hanno affrontato i dimostranti serbi che assediavano da ore la sede del Municipio locale per impedire al nuovo sindaco di insediarsi nel suo ufficio. Nei duri scontri i militari hanno fatto uso di sfollagente, lacrimogeni e bombe assordanti, mentre i serbi hanno risposto con un fitto lancio di sassi, bottiglie, molotov e altri oggetti. Pesante il bilancio dei disordini, con almeno 34 soldati della Nato rimasti feriti, 14 dei quali italiani del nono Reggimento alpini de L'Aquila.

Alta tensione alle porte dell'Ue

VALERIO PALOMBARO
A PAGINA 4

Colpiti siti militari e infrastrutture ma anche edifici civili

Attacchi con droni su Kyiv e su Mosca

KYIV, 30. Nella notte i russi sono tornati a colpire massicciamente varie zone dell'Ucraina, tra cui Kyiv, sotto attacco per la terza notte consecutiva, con un totale di 37 missili e 29 droni che hanno preso di mira «siti militari e infrastrutture essenziali», come ha specificato il capo di stato maggiore ucraino, Valery Zoluzhny. Secondo l'amministrazione, tutti i droni sono stati abbattuti, ma i detriti di alcuni sono caduti sulle aree residenziali, causando un morto e quattro feriti, oltre a danni a case e veicoli privati.

Il ministero della Difesa russo ha affermato invece che gli attacchi missilistici hanno «spazzato via aeroporti militari», oltre ad avere colpito posti di comando e depositi di armi e munizioni. Una spiegazione che in parte coincide con quella del governatore della regione di Khmelnytsky, ad ovest di Kyiv, secondo il quale i russi hanno colpito un aeroporto militare, distruggendo cinque aerei e provocando incendi nei depositi di carburanti e materiale bellico. I media ucraini riferiscono invece di danni inflitti la scorsa notte al porto di Odessa, sul Mar Nero.



Anche Mosca nella notte ha subito un attacco di droni, che ha causato «danni minori» a due diversi edifici. È stato l'attacco più grave contro la capitale della Russia – il ministero della Difesa ha parlato di un «atto terroristico» – dopo quello denunciato nella notte del 2 maggio contro il Cremlino, sempre con i droni, e che la leadership russa ha attribuito direttamente all'Ucraina. Per motivi di sicurezza i due palazzi sono stati temporaneamente fatti sgombrare.

Da qualche giorno l'artiglieria ucraina ha preso anche a martellare la regione russa di Belgorod, teatro

LA BUONA NOTIZIA • Il Vangelo della solennità della Santissima Trinità (Gv 3, 16-18)

La nostra vita è la misura dell'amore di Dio

di ALBERTO RAVAGNANI

«Amore, quanto ti vuole bene la mamma?». E io, che avrò avuto sì e no 3 o 4 anni, allargavo le braccia più che potevo per occupare più spazio possibile, rischiando persino di slogarmi le spalle da quanto tendevo le articolazioni. Mi impegnavo con tutte le mie forze per tracciare con le braccia una distanza infinita, ma tutto quello che mi riusciva era di misurare l'amore di mia

madre con la distanza tra le mie manine distese. Mia mamma rideva, ma io stavo dicendo la verità. La misura del suo amore era la mia vita. Lo spazio compreso tra le mie braccia era quello nel quale stavano il mio passato, il mio presente e il mio futuro; lì erano racchiusi i suoi ricordi più belli, i sacrifici più grandi, le notti insonni per accudirmi; lì si concentravano speranze, sogni e progetti che la mantenevano viva. Perché la vita del figlio è la misura dell'amore della madre.

Quanto ci ama Dio? Tanto, tantissimo. Ma se volessimo provare a quantificarlo più o meno come fanno i bambini con l'amore della mamma dovremmo dire così: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito». La misura dell'amore del Padre è la vita del Figlio unigenito, ed è proprio così che Dio ci ha amato: dando il suo Figlio per noi.

L'amore di un genitore è quello

SEGUE A PAGINA 8

SEGUE A PAGINA 4

